TEMPO DI AVVENTO
Indicazioni e suggerimenti per celebrare

- La prima Domenica di Avvento segna uno stacco, una rottura col tempo precedente: inizia un nuovo Anno liturgico, carico di una grazia particolare che educa il desiderio dei credenti. **L'Avvento non è e non va ridotto a semplice preparazione immediata al Natale: esprime, piuttosto, l'orientamento e la direzione del *tempo abitato da Dio*, che tende al compimento della verità di ciascuno e della giustizia per tutti**. L'Avvento è il cuore del mistero cristiano, l'estensione e la pienezza definitiva dell'energia della risurrezione di Cristo, la fonte della Speranza anche contro tutto ciò che la nega.

- **Ogni anno la Chiesa ripercorre l'itinerario del suo Signore per conoscerlo, contemplarlo, riviverne i momenti più importanti, attingere alla sua opera di salvezza, nell'attesa di incontrarlo nella gloria**. Il Mistero pasquale è il centro di tutto l'Anno liturgico; in esso culmina l'opera di Gesù che si è incarnato, è nato dalla Vergine Maria, si è manifestato ai magi, ha digiunato, ha predicato, ha operato prodigi, è stato crocifisso e sepolto, è risorto, è asceso al cielo, è intronizzato accanto al Padre e tornerà, ha inviato lo Spirito Santo sugli apostoli. L'Anno liturgico, dunque, si caratterizza come itinerario di fede, di ascolto della Parola, di preghiera; un itinerario di vita, quella stessa di Cristo, capace di trasfigurare le nostre vite, di anno in anno, sino all'incontro ultimo con lui, Signore della gloria.

- Nei tre "cicli" dell'Anno vengono letti nella Messa domenicale i Vangeli sinottici: Matteo nel ciclo "A" (ovvero quello che stiamo iniziando), Marco nel ciclo "B" e Luca nel ciclo "C", mentre la lettura del Vangelo secondo Giovanni è distribuita nei tempi di Quaresima e Pasqua e in poche altre Domeniche. **Il ciclo "A" del lezionario festivo è costituito dalla lettura semicontinua del Vangelo secondo Matteo, l'evangelista della comunità giudeo-cristiana che presenta Gesù di Nazareth come compimento di tutte le Scritture**. La sua opera è stata definita anche il Vangelo del catechista, cioè di chi espone in maniera sistematica, ordinata e completa, l'annuncio di Gesù morto e risorto. Il testo evangelico non viene letto integralmente: per le solennità, l'Avvento e la Quaresima sono scelti appositi brani. La lettura semicontinua inizia con la terza Domenica del tempo Ordinario.

- **In questa prima Domenica di Avvento siamo invitati a volgere lo sguardo a Colui che viene, è venuto e verrà: il Veniente**. Risuona per noi nell'antifona di comunione, che riprende il brano evangelico, l'imperativo "Vegliate", nell'attesa della venuta del Signore. Tutta la Liturgia di questa Domenica ci presenta il nascere di un nuovo giorno e di un nuovo Anno alimentato, nel suo svolgersi, dalla luce, dalla pace e dalla speranza: «*La notte è avanzata e il giorno è vicino: gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce*». **Anche quando le notti ritorneranno nella vita del credente, egli sa di non essere solo nel cammino**.

- L'Avvento è caratterizzato da alcune "presenze" che insegnano alla Chiesa chi è Colui che viene, come bisogna attenderlo ed invocarne la venuta, come accoglierlo e come donano: Giovanni il Battista, Isaia il profeta messianico, Maria Madre di Gesù e il giusto Giuseppe di Nazareth. Questo tempo è tipico per la Chiesa in attesa ed ha anche una spiccata connotazione mariana.

- Sarebbe bello e decisamente auspicabile non riempire di scritte chiesa, altare e ambone. L'ideale sarebbe non caricare troppo l'aula liturgica e la Liturgia di arredi e riti. E' meglio valorizzare quanto "ordinariamente" svolgiamo, magari senza pensarci troppo!

- Può essere tempo propizio anche per introdurre la celebrazione della Liturgia delle Ore, preghiera di tutta la Chiesa, nelle comunità parrocchiali, almeno la domenica, Lodi e Vespri. Si arricchirà in questo modo la spiritualità dei fedeli che impareranno ad accostarsi ai salmi e a pregare con le Scritture.

- **L'Avvento non è un tempo penitenziale, come lo è invece la Quaresima!** Non ci tragga in inganno il colore violaceo dei paramenti. **La venuta del Signore, il suo trionfo finale non è per i credenti motivo di paura ma di amorosa, fervida, gioiosa attesa**. Nelle quattro Domeniche di Avvento si omette il canto del *Gloria*, perché questo inno angelico risuoni solenne nella notte di Natale.

- All'inizio del nuovo Anno liturgico siamo invitati a rimetterci in cammino con un atteggiamento di sobrietà e di vigilanza. La processione introitale sottolinea questi due aspetti che l'Avvento ci chiama a vivere — un nuovo inizio e il cammino — e quindi va curata con particolare attenzione.

- In questo giorno in cui la Chiesa celebra il suo "capodanno", la Liturgia abbia decisamente un'impronta solenne. Se non lo si fa già, può essere il momento opportuno per iniziare a cantare i testi eucologici (orazioni, prefazio, benedizione solenne) e tutte quelle parti della Liturgia che si esprimono in canto (*Kyrie eleison*, Anamnesi e Dossologia della Prece Eucaristica, litanie per la frazione del pane…). Almeno qualche elemento !!

- Si cerchi di valorizzare anche il canto del Salmo responsoriale. In molti casi è la parte della Liturgia della Parola più trascurata e corre il rischio di essere una quarta lettura sbiadita. Ci si dimentica che il Salmo non è un testo devozionale da biascicare, ma un canto interlezionario (= tra le letture), quindi, da cantare (con arte) e non da recitare!

- Nel tempo liturgico di Avvento-Natale un posto particolare viene riservato dalla Liturgia alla Parola che si fa carne. E' opportuno, in ogni celebrazione domenicale, portare il libro della Parola (l'Evangeliario, non il Lezionario !!) processionalmente con ceri e incenso all'altare e venerarlo alla proclamazione del Vangelo.

- Laddove se ne vede l'esigenza pastorale si può preparare la corona dell'Avvento che annuncia l'avvicinarsi del Natale. Questo segno, richiamandoci la progressiva vittoria della luce sulle tenebre, ci invita a camminare incontro al Cristo, vera luce che viene a vincere le tenebre del male e della morte. Originariamente il colore delle candele prevedeva che tre fossero di colore viola e una di colore rosa; quest'ultima serviva per la terza domenica di Avvento — detta *Gaudete*, *Rallegratevi* — in segno di gioia per l'imminente nascita di Gesù. Per la collocazione della corona occorre è bene valutare gli spazi a disposizione. Questo segno deve comunque essere ben visibile a tutti e adeguatamente valorizzato, ma senza oscurare mai l'altare e/o l'ambone.

- Prima che inizi la celebrazione si possono richiamare brevemente gli elementi della Liturgia che segnalano l'ingresso in un nuovo tempo liturgico: il colore viola, l'omissione della Grande dossologia, un manifesto o un pannello all'ingresso dell'aula liturgica che richiami l'attesa, la corona d'Avvento, la solenne processione introitale per simboleggiare un popolo in cammino...